

## Giorgio Fontana – Novalis

Inviato da Susanna Raule  
mercoledì 08 ottobre 2008

Marsilio, pp. 233, euro 15.00 Se vi aspettate spiegazioni, sappiate che non ce ne sono. Alex è un musicista mai cresciuto, intrappolato in una famiglia irrisolta, con amici più o meno come lui, senza un progetto chiaro e forse senza nemmeno il bisogno di averlo. Alex si lascia andare, a volte senza rendersene conto, come una barchetta in uno stagno. Quando uno dei suoi amici gli rivela un segreto, Alex non è particolarmente emozionato per essere stato scelto. Non gli importa del gruppo di "artisti" che ha cambiato la vita al suo amico, il nome Gruppo Novalis non gli dice niente. Poi il suo amico muore e lui si salva per un pelo. Alex va avanti più o meno come sempre. Conosce una ragazza che lascia il suo numero di telefono nei bagni pubblici e anche lei gli parla del Gruppo Novalis. Ma chi sono queste persone? Perché hanno preso in prestito il nome di un poeta romantico tedesco? E i loro spettacoli sono una forma d'arte estrema e perversa, un'ossessione o un crimine?

Fontana si interroga sull'arte e sui suoi confini, muovendosi su territori non vergini, ma poco esplorati. Ora, dirvi che cosa fa il suo Gruppo Novalis non è possibile, ma voi immaginate una puntata di *The Hunger* o, ancora meglio, *Outside* di Bowie... e non sarete molto lontano. Non aspettatevi spiegazioni, dicevo, perché Fontana non ve ne darà. Le domande si accumulano di capitolo in capitolo, mentre le risposte sgocciolano obliquamente, mai univoche, ma chiare. Lo stile secco eppure a tratti poetico di Fontana, segue lo stesso procedimento. Pur essendo obliquo, a volte criptico, è stranamente efficace. Ci fa sempre comprendere esattamente quello che intende. Nel suo descrivere la caduta e la bizzarra rinascita del suo protagonista Fontana crea, così, un romanzo anti-pop, vago, intenso, contraddittorio, per lettori che hanno sempre pensato che non ci sia niente di più noioso delle spiegazioni.